ZOGNO notizie



NATALE 1990

zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

DICEMBRE **n.** 6/1990

ANNO 80°

DON LINO LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità

Vis P. Ruggeri, 3 - Zugno - Tel. 0345/93395

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26/6/1975 al n. 9 Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: CARMINATI STAMPATORE Almè Tel. 035/541662

In copertina:

Messale romano di Clemente VIII "stampato sotto il segno dell'Europa" 1607



CALENDARIO PARROCCHIALE DICEMBRE 1990-GENNAIO 1991

Dicembre: "A Nedàl töcc i spèta ol sò regàl!"

Domenica, 2: 1.a Dom. di Avvento: Vangelo "Vegliate perchè non sapete quando il Signore verrà" (Mc 13,33).

Venerdi, 7: I' Ven. del mese e vigilia dell'Immacolata. Sante Confessioni alle ore 15,00.

Sabato, 8: Immacolata Concezione. Orario festivo e giornata dell'impegno per l'A.C.; incontro di preghiera al pomeriggio.

Domenica, 9: II.a Dom. di Avvento: Vangelo "Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore" (Mc 1,1).

Giovedì, 13: Santa Lucia; giornata del dono con S. Messa anche alle ore 16.00.

Domenica, 16: III.a Dom. di Avvento: Vangelo "Venne un uomo mandato da Dio, il suo nome era Giovanni" (Gv 1,6-8).

Domenica, 23: IV.a Dom. di Avvento: Vangelo "L'Angelo Gabriele disse a Maria: ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te" (Le 1,26).

Sante Confessioni alle ore 15,00 per il Natale.

Lunedi, 24; Vigilia del Santo Natale. Sante Confessioni; alle ore 10,00 al Carmine e dalle ore 15,00 in Parrocchia. Alle ore 23,00 S. Messa di mezzanotte in Parrocchia e al Carmine.

Martedi, 25: Santo Natale. Auguri cordialissimi a tutti. Mercoledi, 26: S. Stefano protomartire: orario festivo.

Domenica, 30: S. Famiglia: al pomeriggio incontro di preghiera per la Famiglia.

Lunedi, 31: Fine d'Anno. Canto del Te Deum alle ore 18,00.

Gennaio 1991: "A Zenér, töcc i mercance de nif i tùrna 'ndré!"

Martedi, 1: Capo d'Anno. Festa della Gran madre di Dio e Giornata per la Pace.

Mercoledi, 2: 21° Ann. della morte di Mons. Giuseppe Speranza; solenne commemorazione alle ore 9,00 e alle ore 18,00.

Venerdì, 4: 1° Ven. del mese con S. Messa anche alle ore 16,00. Sabato, 5: Festa della S. Famiglia a Carubbo con S. Messa alle ore 11,00!

Domenica, 6: Epifania di N.S.: giornata per la fede.

Domenica, 13: Battesimo di N.S.: orario festivo.

Giovedi, 17: Festa di S. Antonio a Piazza Martina con S. Messa alle ore 15,30.

Venerdì, 18: Inizio Ottavario per l'Unità delle Chiese.

Domenica, 20: Festa di S. Sebastiano sul Monte con S. Messa posticipata a Lunedì 21, alle ore 16.00.

Lunedi, 21: S. Agnese. Onomastico di Suor Agnese in Clausura.
Venerdi, 25: Conversione di S. Paolo: si chiude l'Ottavario per l'Unità delle Chiese.

Domenica, 27: Giornata della famiglia con incontro di preghiera alle ore 15,00.

Giovedi, 31: Festa di S. Giovanni Bosco, Patrono dell'Oratorio.

L'AUGURIO NATALIZIO

Carissimi, desidero comunicarvi - per le feste natalizie - i miei sentimenti più sinceri di stima, di riconoscenza e di affetto; desidero che nei vostri cuori sovrabbondi la gioia, la vera gioia che scaturisce dalla dedizione piena alla causa che si serve.

E' così che si diventa capaci di costruire insieme la famiglia e la comunità col dono della pace che Dio ha promesso a tutti gli uomini di buona volontà o meglio agli uomini che egli ama. La pace infatti è la più grande ricompensa che possiamo ricevere per tutto il bene che facciamo, è la tranquillità di chi sa di aver fatto il proprio dovere senza aspettarsi altro per non rimanere deluso.

I problemi che affliggono questa nostra povera umanità non si possono certamente risolvere con le cose che abbiamo, siano pure esse grandi ricchezze, ma con la disponibilità delle persone che sanno amare, vedi i genitori coi figli, senza attendersi altra ricompensa se non quella di poter continuare ad amare, cioè di dedicare tutta la propria vita al hene degli altri evitando il narcisismo di potersi rispecchiare nelle buone opere che si compiono.

Non crediamo che Dio venga a risolvere i problemi che possiamo risolvere per conto nostro cambiando modo di vivere. Ma chi ispira tutto il da farsi e che ci da la forza di portarlo a compimento, è Gesù Cristo.

Il Cristo costituisce infatti la grande realtà di Dio che ha fatto irruzione nella storia della nostra vita stabilendovi una presenza che nessuno potrà mai cancellare. Tutti dobbiamo fare i conti con questa presenza divina anche se purtroppo frequentemente la strumentalizziamo e la condanniamo all'insuccesso. Nel nome di Dio e di Cristo infatti abbiamo già disseminato troppe discordie, abbiamo consumato troppa violenza e causato troppe incredibili discriminazioni, fatti che tristemente stiamo già pagando e che dovremo pagare.

Il grande male del mondo, cioè il nostro, è che non ci siamo ancora sinceramente convertiti a Cristo e pertanto non siamo ancora in grado di convertirei all'uomo in cui Cristo ha posto la sua amorosa presenza.

Il Cristo noi lo vogliamo ridurre al bambinello di duemila anni or sono, magari a un pupazzetto di plastica da confinare nel presepio costruito in un angolo della casa per la circostanza delle feste natalizie e per dimenticarlo poi ancora per un anno. Ma il Cristo del nostro tempo dobbiamo scoprirlo in noi per sentirlo come esigenza urgente di conversione a Dio e ai fratelli.



La Natività, dall'opera di P. Carlo Gregorio Rosignolt "La Pietà ussequiusa" entra nel tardo cinquecento in Bologna.

Per potersi convertire a Cristo bisogna contemporaneamente convertirsi all'uomo! Cristo e l'uomo costituiscono infatti un'unica realtà se crediamo di essere membra vive dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa.

La grande cultura del Natale deve sfociare nell'apertura incondizionata all'uomo del nostro tempo. Non può essere il nostro, ancora una volta, il Natale dell'uomo-lupo del proprio simile.

Lo stupendo richiamo natalizio ci sollecita a metterci in cammino sulla strada di Dio, la via del Natale di Cristo del duemila che tutti dobbiamo percorrere insieme e che conduce all'uomo.

Se Dio torna, non ha altra via per giungere a noi tranne la via del cuore per chi vuole la salvezza e la pace.

Auguri vivissimi a tutti indistintamente

con grande affetto, vostro don Giulio

Dal Decreto Visita Pastorale Mons. Giulio Oggioni 1989-1990

TITOLO II DIRETTIVE PER LE PARROCCHIE

CAPITOLO I INDICAZIONI GENERALI E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Art. 18

La parrocchia, in quanto presenza locale della Chiesa diocesana, deve essere considerata nel suo territorio come la struttura portante dell'azione pastorale, in tutte le sue espressioni.

Art. 19

Di fronte ai singoli fedeli, alla famiglia cristiana, piccola Chiesa domestica, ai gruppi, ai movimenti e alle associazioni, la parrocchia è l'ineliminabile punto di riferimento e garantisce loro l'autentica e necessaria comunione ecclesiale. In particolare la parrocchia non deve essere strumentalizzata dai gruppi, ma i gruppi devono essere finalizzati alla parrocchia.

Art. 20

- A tutti i suoi membri la parrocchia deve offrire le attenzioni pastorali indispensabili per la vita cristiana; e cioè l'annuncio della parola di Dio, la celebrazione della liturgia e dei sacramenti, la formazione di un comportamento cristiano.
- A questi servizi ministeriali i fedeli devono rispondere con la partecipazione personale, anche nelle parrocchie mancanti di un parroco residente.
- 3. I fedeli hanno il dovere di venire incontro con l'aiuto economico e con la prestazione personale volontaria ai bisogni dei poveri e alle necessità della Chiesa e dei suoi ministri, il cui sostentamento, per decisione del Vaticano II, non è più affidato al sistema beneficiario ma alla contribuzione dei fedeli medesimi.

Art. 21

La parrocchia è retta e animata dal parroco, con la collaborazione, qualora ci fossero, dei coadiutori, e anche dei preti eventualmente residenti, delle religiose e dei laici impegnati.

Art. 22

Luogo e strumento di collaborazione e partecipazione a livello parrocchiale sono il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici. Essi devono essere realizzati a norma del diritto comune e delle disposizioni diocesane.

CAPITOLO II CATECHESI COME ITINERARIO DI FEDE

Art. 23

Compito primario della parrocchia è sviluppare un'assidua e capillare catechesi, la quale non è solo un insegnamento dottrinale, ma soprattutto una completa pedagogia alla fede, attuata oltre che mediante l'insegnamento — che ne è l'aspetto specifico — anche mediante la preghiera comunitaria e liturgica e mediante gesti di impegno cristiano. La catechesi cioè deve essere un vero itinerario di fede.

1. CATECHESI PER I SACRAMENTI a) Il Battesimo Art. 24

- 1. In occasione del battesimo dei bambini la cui celebrazione non deve essere differita oltre il tempo necessario per rendere possibile la presenza della madre al rito, cioè normalmente non oltre due o tre settimane si faccia un'apposita catechesi ai genitori e possibilmente anche ai padrini. Tale catechesi non deve limitarsi ad un incontro informativo, ma deve spiegare, oltre al rito liturgico nelle sue cerimonie e nel suo significato, la realtà del battesimo come sacramento che purifica dal peccato, genera alla vita della grazia, inserisce nella Chiesa.
- Per ottenere questi scopi il parroco può offrire opportuni sussidi e farsi aiutare dai catechisti adulti, come religiose e coppie di sposi. Si potrebbe anche cominciare questa catechesi prima della nascita del bambino.
- Il battesimo, di norma va celebrato nella chiesa parrocchiale dei genitori davanti alla comunità parrocchiale. Solo eccezionalmente e con il permesso scritto del parroco potrà essere celebrato altrove.

b) La Messa di prima comunione Art. 25

 La prima comunione deve essere amministrata preferibilmente in terza elementare; la dilazione, che potrà verificarsi solo per singoli casi, dovrà essere giustificata da motivi di vera necessità.

Sarà opportuno far precedere in seconda elcmentare una preparazione remota, con o senza l'accesso al sacramento della penitenza-riconciliazione, che in ogni caso deve precedere la prima comunione.

2. La preparazione dei bambini alla prima comunione esige la catechesi per almeno un intero anno. In tale catechesi dovrà essere spiegato ai bambini, in misura adatta alla loro età, il sacramento dell'eucarestia come centro di tutti i sacramenti, sintesi di fede, segno e luogo di una partecipazione alla vita della Chiesa. Occorrerà quindi far capire ai ragazzi che, con la messa di prima comunione, essi entrano personalmente e pubblicamente nella comunità parrocchiale. con l'impegno di partecipare in seguito alla sua vita e alle sue attività nella misura loro possibile, innanzitutto alla messa ogni domenica.

3. La preparazione alla prima comunione deve essere fatta mediante una catechesi "parrocchiale", perchè questo sacramento inserisce pienamente nella propria chiesa. Si deve perciò evitare di attribuire alla parrocchia soltanto il compito di coordinare una catechesi fatta inte-

ramente dai genitori.

 I genitori, come responsabili della fede e dei sacramenti dei figli, devono essere coinvolti nel prepararli al grande sacramento, avviandoli alla parrocchia, seguendoli nello studio del catechismo e aggiungendo anche la parola e l'esortazione e, soprattutto, l'esempio. Devono inoltre sentire il bisogno di condividere essi stessi il sacramento dei figli mediante la preghiera, partecipando alle iniziative di catechesi che la parrocchia curerà per loro con opportuni sussidi. Il parroco cercherà di avvicinare personalmente quei genitori che non partecipano agli incontri comunitari.

5. La celebrazione della prima comunione sia normalmente compiuta dal parroco con una liturgia gioiosa e solenne che coinvolga tutta la parrocchia e sia rispettosa del rito e della sublimità del sacramento. Si raccomandi vivamente alle famiglie di esprimere la gioia di questo giorno, senza cadere in una festa distraente e consumista; un gesto di carità per i poveri, reso possibile da una dignitosa sobrictà, e affidato ai figli è cristianamente più significativo ed è pedagogicamente più educativo di tanti regali.

c) La Confermazione Art. 26

1. La celebrazione della confermazione, che deve essere amministrata in quinta elementare o in prima media, sarà preparata attraverso la catechesi di almeno un anno intero. Nei paesi piccoli, dove non è possibile ogni anno, si celebri la confermazione ogni due anni o si faccia annualmente per più parrocchie in una chiesa

parrocchiale interessata.

La catechesi per la confermazione deve presentare questo sacramento nel quadro di una completa ed esplicita dottrina sui sacramenti, evidenziandone le sue caratteristiche di segno efficace che dona il sigillo dello Spirito Santo e impegna a vivere sempre più secondo il crescere dell'età da testimoni e da collaboratori nella Chiesa e nella società.

3. Anche per la confermazione i genitori do-

vranno essere coinvolti così come si è detto per la prima comunione (Cfr. art. 25 - 4).

4. L'amministrazione della confermazione sarà compiuta dal Vescovo ordinario, oppure - previo accordo con l'Ordinario - da altri vescovi o presbiteri che hanno ricevuto la necessaria autorizzazione. Per rendere possibile a livello diocesano il coordinamento di tale amministrazione se ne farà richiesta, in tempo opportuno, al cerimoniere del Vescovo.

La celebrazione della confermazione deve essere per tutta la comunità parrocchiale una festa dello Spirito Santo, una rinnovata Pentecoste. Il giorno della confermazione per quanti ricevono il sacramento e per le loro famiglie, sia un giorno di gioia, ma anche di riflessione e di decisione sugli impegni che da questo sacramento derivano; si eviti perciò una festa chiassosa e distraente.

d) Il Matrimonio

Art. 27

1. Sacramento importante e fondamentale nella vita della Chiesa e in particolare nella vita dei chiamati a formare una famiglia è il matrimonio; necessaria è quindi, per i nubendi, una seria e convinta preparazione anche catechistica.

Per accedere al sacramento del matrimonio i nubendi devono avere prima partecipato ad un riconosciuto corso per fidanzati (art. 11).

In tali corsi si dia spazio sufficente e preminente alla catechesi sul matrimonio e sul sacramento del matrimonio; si offrano a quanti li frequentano opportuni sussidi adeguati alla loro situazione culturale e cristiana.

 Oltre a questi corsi, il parroco procurerà di aver con le singole coppie vari incontri - almeno tre - per verificare personalmente la loro conoscenza del messaggio cristiano in genere e del sacramento del matrimonio in particolare, le loro intenzioni, la volontà dell'impegno a "sposarsi nel Signore e nella Chiesa" e la pre-

senza di eventuali impedimenti.

 La celebrazione liturgica del matrimonio – che di norma deve essere fatta nella parrocchia di uno dei nubendi e altrove solo con il permesso scritto dei parroci competenti - sia decorosa e sobria; eviti differenze non giustificate. Perchè la partecipazione degli sposi alla liturgia sia consapevole e intensa, occorrerà che il parroco la spieghi loro in uno degli incontri previi al matrimonio, facendo cosi conoscere la ricchezza e il significato del rito e delle preghiere liturgiche. Inoltre sarà utile raccomandare la sobrietà della celebrazione sia in chiesa che fuori.

2. CATECHESI PER ALCUNE TAPPE DELL'ETA' EVOLUTIVA

Art. 28

Dopo la catechesi dei sacramenti di iniziazione e oltre quella del matrimonio, è fondamentale la catechesi per i preadolescenti e gli adolescenti. Essa presenta le difficoltà nel nostro tempo, perchè è difficile sia raccogliere questi ragazzi, sia interessarli al tema religioso e cristiano. Ciò nonostante bisogna insistervi con costanza e con speranza, animando con profondo spirito cristiano l'insegnamento della religione nella scuola media — ed a questo proposito sarà opportuno un costruttivo contatto dei parroci con gli insegnanti di religione — e soprattutto cercando di realizzare nella comunità ecclesiale, magari a livello pluriparocchiale, corsi di catechesi adeguati a questa età.

Art. 29

- I. La catechesi parrochiale del post-confermazione, che si estenderà approssimativamente all'intero arco della scuola media inferiore, dovrà essere orientata a presentare, secondo un autentico ed impegnativo itinerario di fede, i misteri e i contenuti del messaggio cristiano seguendo gli articoli del "Credo" o simbolo di fede.
- Questo post-confermazione si concluderà al termine della terza media, con una pubblica professione di fede da celebrarsi solennemente, in giorno di festa di fronte alle famiglie interessate.

Art. 30

1. Per gli adolescenti (15-17 anni) e i giovani (18-25 anni) sarà bene organizzare in una o più parrocchie del Vicariato distinguendo, se possibile, tra adolescenti e giovani, corsi sistematici di catechesi sotto la responsabilità del parrocco o del vicario. Tali corsi, accanto alla presentazione del messaggio cristiano, facciano attenzione ai problemi dell'età: in particolare al comportamento sessuale, al lavoro, alla scelta, come vocazione, dello stato di vita, cioè del matrimonio ma anche del sacerdozio e della vita consacrata e anche, nei nostri tempi, alla patria, all'Europa e al mondo intero.

 Tali incontri serviranno anche a creare tra i partecipanti i valori fondamentali di una mutua conoscenza e di una sana amicizia.

3. CATECHESI PER GLI ADULTI

Art. 31

 Particolare attenzione e impegno, specialmente oggi, vanno dati alla catechesi permanente per gli adulti.

Essa si svolgerà secondo un programma dioce-

sano che permetta di esporre la dottrina cristiana in modo organico e completo, nell'arco di un conveniente numero di anni e dovrà esser ciclicamente ripresa.

2. Nelle singole parrocchie dei Vicariati si continui e si rinnovi la consuctudine della dottrina cristiana domenicale proposta dal parroco. Si dovrà però realizzare anche, nei giorni feriali e negli orari più comodi, in parrocchia od anche in una o più sedi dei Vicariati, e sotto la responsabilità del vicario, una catechesi sistematica ed organica per gli adulti, al fine di favorire ed accrescere la partecipazione dei fedeli a questo loro fondamentale dovere.

 Per favorire la catechesi agli adulti, le parrocchie e i Vicariati si impegnino a preparare laici adulti capaci di assumere tale compito inviandoli per questo scopo all'Istituto superiore di scienze religiose presso il Seminario diocesano.

4. LA CURA DEI CATECHISTI

Art. 32.

La realizzazione delle varie catechesi indicate richiede, in ogni parrocchia, la presenza di un numero adeguato di catechisti. Oltre quanto stabilito a livello vicariale (cfr. art. 10), il parroco curerà la formazione permanente dei catechisti, soprattutto quanto alla vita spirituale; curerà inoltre degli incontri con loro per prepararli alle lezioni e per coordinare la loro azione.

CAPITOLO IV ATTENZIONI PASTORALI SPECIALI

1. LA FAMIGLIA

Art. 43

La famiglia, la cui importanza e funzione nella società e nella Chiesa sono sempre state fondamentali e andranno in futuro crescendo, deve essere fatta oggetto di particolare attenzione da parte dei pastori e dell'intera comunità parrocchiale.

Art. 44

- 1. A tutti i fedeli, specie alle coppie giovani, occorrerà presentare l'idea della famiglia "chiesa domestica", spiegando in particolare con chiarezza di dottrina, fedeltà all'insegnamento del magistero, comprensione delle difficoltà, sociali e personali il messaggio sull'amore coniugale, sul quale si fondano le proprietà dell'unità, indissolubilità e fedeltà dei coniugi e la dottrina della Chiesa sulla procreazione dei figli.
- Si sottolineerà pure il dovere dei genitori di educare i figli sul piano civile, morale e soprat-

tutto su quello della fede, perchè della fede i genitori sono i primi educatori e catechisti. In tale prospettiva, essi devono sentirsi coinvolti nell'educazione che viene proposta ai loro figli sia nella scuola, sia nelle strutture ecclesiali, specie nella catechesi di ammissione ai sacramenti di iniziazione (cfr. art. 24-26) e alla solenne preofessione di fede (art. 29 - 2).

 Dovere fondamentale dei genitori è quello di chiedere per i loro figli l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali e non statali, quando non siano cattoliche o di ispirazione

cristiana.

Art. 45

La famiglia e tutti i suoi membri devono essere



Suor Maria Sosso, al secolo Rita, sta lavorando su un paramento liturgico.

LA VOCE DELLA CLAUSURA

"VENITE E VEDRETE!" (Gv. 1,39)

Un anno fa, non sapevo ancora cosa il Signore volesse da me: sentivo solo il desiderio di seguirLo.

E come ai primi discepoli che Gli chiedevano "Rabbì, dove abiti?" (Gv. 1,38), Gesù rispose "Venite e vedrete", così anche a me ha fatto lo stesso invito. L'ho accolto, ho lasciato tutto, sono partita da Ischia (Na), sono arrivata a Zogno (Bg) e sono entrata in questo monastero francescano del Terzo Ordine Regolare il 17 novembre del 1989, giorno di S. Elisabetta d'Ungheria patrona di tutto il Terzo Ordine Francescano.

Ho vissuto un anno con le monache: e ho visto. La domanda che nasce spontanea è "Che cosa ho visto?" dato che sono sempre stata "chiusa" tra quattro mura.

Ho visto come il Signore è fedele e non abbandona coloro che confidano totalmente in Lui.

Ho visto come il Signore basta per essere felici, pienamente realizzati. Ho visto come, pur rimanendo separate dal mondo, si può essere vicini a tutti quelli che soffrono e che in qualunque modo hanno bisogno.

Ho visto come in monastero non c'è posto per la noia in quanto ogni giorno è diverso, nuovo perchè lo Spirito non è mai lo stesso. disponibili ad impegnarsi come soggetti attivi di pastorale nella parrocchia, non solo cooperando con essa nell'educazione dei figli, ma prestandosi anche alle iniziative pastorali.

Art. 46

 La parrocchia deve interessarsi in modo attento e rispettoso a quei genitori che sono accessibili solo in occasione dei sacramenti dei figli; battesimo, prima comunione, cresima. Anche loro devono essere coinvolti nella preparazione di cui agli art. 24-26.

 Un prezioso momento di contatto pastorale con le famiglie, sarà offerto dalla annuale "benedizione delle case", che il parroco farà in tempi adatti all'incontro con l'intera famiglia.

Ho visto come Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre in un mondo in cui tutto è relativo, dove quello che oggi viene considerato vero, "alla moda" domani non ne restarà nemmeno il ricordo.

Ho visto come l'ideale cristiano di dare la vita per i fratelli, di soffrire e sacrificarsi per gli altri è ancora valido, efficace e utile in un mondo che al contrario vanta l'egoismo, il disinteresse, l'indifferenza.

Ho visto come per amore di Dio e dei fratelli e con l'aiuto della grazia, si può essere felici vivendo poveri, in un mondo che mette il benessere economico al di sopra di tutto e di tutti, casti, in un mondo che insegue il piacere e l'edonismo senza alcun freno morale o pudore, e ubbidienti fino alla morte (Fil. 2,8), in un mondo che propone come suo massimo ideale la libertà assoluta dell'individuo che diventa egoismo e menefreghismo.

San Giovanni nel suo Vangelo scrive che i primi discepoli, dopo essere andati con Gesù e aver visto dove abitava, rimasero con Lui (Gv. 1.39).

Anch'io, dopo aver seguito Ĝesù a Zogno e aver visto, sono rimasta.

Questo rimanere in monastero per me significa concretamente iniziare il Noviziato che dura due anni e con il quale ho cominciato la vita religiosa.

Il Noviziato ha lo scopo di farmi conoscere le esigenze essenziali della nostra vita contemplativa, come pure, in vista di una carità più perfetta, la pratica dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, alla cui osservanza le novizie desiderano vincolarsi mediante la professione (dalle nostre Costituzioni).

L'ingresso in Noviziato è avvenuto con la cerimonia della Vestizione in cui ho ricevuto la Regola, l'abito, il velo bianco, il cingolo francescano, il S. Rosario, il Crocifisso. Inoltre, da quel giorno il mio nome non è più semplicemente Rita, ma Suor Maria. Questa cerimonia si è tenuta il 17 novembre c.a. alle 15,30.

Chiedo la carità a voi che leggete questo mio scritto di pregare con me il Signore affinchè mi dia una gioiosa fedeltà alla sua sequela.

PACE E BENB!

Sr. Maria Susso



Suore del Divino Amore con Suor Maria Chiara Rubis, al secolo Lucia, in partenza per il Brasile. Zogno, 28/10/90.

MONDO MISSIONI

RIFLETTENDO SULL'OTTOBRE MISSIONARIO

Quest'anno il nostro Ottobre Missionario ha segnato alcune tappe: la Veglia missionaria Vicariale, la Giornata Missionaria Mondiale, ma soprattutto è stata vivificata - domenica 28 ottobre dalla presenza di suor Lucia Chiara e delle sue consorelle che presto partiranno insieme per una nuova missione in Brasile. L'entusiasmo di questa giovane suora nostra compaesana e la testimonianza della sua vita totalmente ribaltata dalla chiamata del Signore ci deve far riflettere sulla nostra disponibilità di singoli e di comunità a cambiare, a intraprendere nuove strade e muove aperture verso persone e situazioni. Nessuno oggi riconosce più, nell'en-tusiasmo di suor Lucia Chiara che si appresta a partire per il Brasile, la ragazza timida e schiva della Pernice: tutto questo è avvenuto grazie al Signore che le si è rivelato nelle persone tra le quali è cresciuta e nelle esperienze della sua vita e a lei che ha saputo riconoscerlo e seguirlo con grande disponibilità.

Quanto noi siamo capaci di riconoscere la chiamata del Signore? Quanto di rispondere? Quanto di cambiare vita? Soprattutto, quanto siamo capaci di cambiare i nostri pregiudizi per aprirci ogni giorno ai fratelli vicini e lontani, bisognosi di una solidarietà fatta di modi nuovi di pensare e di agire?

Questa è una riflessione che il Gruppo Missionario fa al suo interno e vuole condividere con tutta la Comunità, certamente senza la pretesa di insegnare ma solo per riflettere insieme.

L'altra grande disponibilità che il Gruppo tocca con mano ogni anno è quella delle tante persone che lavorano per realizzare tutto quanto è stato messo in vendita al "Banco". Grazie in anticipo, da tutte le persone che godranno del frutto del vostro lavoro!!

SUOR LUCIA CHIARA SCRIVE A DON GIULIO

C.E.I.A.L. Verona - 30/10/90

Ave Maria!

Rev.mo don Giulio e parrocchiani della comunità di Zogno, voglio esprimervi la mia gratitudine al Signore per avenni dato la possibilità di trascorrere con voi la domenica 28 e di condividere con voi la gioia missionaria che invade la mia persona e quella delle altre cinque consorelle che avete potuto conoscere e salutare.

Un sincero ringraziamento a Lei Don Giulio, a don Luigi, alle suore e in particolar modo al gruppo missionario e a tutta la comunità di Zogno per la calorosa accoglienza missionaria.

Il Signore ancora una volta si è chinato su di me indegna sua serva, facendomi capire l'Amore preferenziale con il quale mi ama. L'Amore non si può imprigionare. Il Vangelo ci dice: come puoi amare Dio che non vedi; se non ami i tuoi fratelli che vedi nel bisogno, nella sofferenza e nella povertà?

In questo anno ricorre il ventesimo missionario dell'Opera della Madonna del Divino Amore in America Latina. A Dio piacendo, nel gennaio 1991 apriremo due centri di missione in Brasile nel Pernanbuco, nella diocesi di Palmares, in sei suore: una nicaraguense, due italiane, tre colombiane.

Il Signore ancora oggi ha bisogno di anime disponibili e generose che annuncino il Vangelo, che diffondano la Parola salvatrice, che proclamino la Verità di Dio, che portino l'annuncio di salvezza sulle strade del mondo, che manifestino con la loro stessa vita l'Amore con il quale Dio ci ama.

Nella nostra società edonistica e materialista il Signore non ha voce, non ha mani, non ha piedi... Ha bisogno della tua voce, delle tue mani, dei tuoi piedi e forse della tua stessa vita, per essere fatto conoscere, per essere amato e fatto amare.

Carissimi Zognesi, in questo nostro cammino così arduo che il Signore ci affida, sentiamoci uniti nella Fede, nella Speranza, nella Carità e soprattutto nella preghiera, animati da un unico Spirito; la nostra salvezza è la salvezza delle anime.

Con questi sentimenti vi ringrazio per quello che avete fatto, che fate e spero continuerete a fare per le missioni.

Nella benevolenza di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, vi abbraccio e vi ricordo sempre con profonda amicizia, stima e gratitudine al Signore.

Ave Maria!

Aff.ma snor Lucia Chiara R.

RESOCONTO

- nella Giornata Missionaria Mondiale raccolti
 2,000,000 e inviati al Centro Missionario Diocesano
- nella Veglia Missionaria Vicariale del 19/10 e alle
 S. Messe di domenica 28/11 raccolte L. 820.000 per suor Lucia Chiara
- banco di vendita: L. 16.500.000
- raccolta rottami di settembre: L. 3.200.000



Lotto B: Abitazioni (Foto Rino)



Lotto C: Abitazioni (Foto Rino)



Lotto D: Sala operatoria (Foto Rino)

CENTRO ORFANI E HANDICAPPATI SANTA MARIA DI RILIMA - RWANDA

Le nuove costruzioni realizzate in circa nove mesi di lavoro sono divise in quattro lotti;

LOTTO A garage-magazzino con

soppalco per m2 224

LOTTO B abitazione per m2 400 LOTTO C abitazione per m' 380 LOTTO D complesso sala operatoria per mº 350

inoltre sono state realizzate tet-

toie per m' 600.

Si stanno ora preparando sei containers con le attrezzature per gli impianti interni, elettrici con generatori, idraulici e sanitari.

Il lotto B, C c D li potere vedere nella foto.

Le spese finora sostenute ammontano a circa duecento ottanta milioni. Elenco delle offerte date per il centro da giugno a ot-

COULC	
G.L.	50.000
Elementari Camorone	94.000
Un bambino	5.000
Scuola materna statale	
Cavagnis	1.000,000

Scuola materna si	tatale
Cavagnis	1.000.000
P.V.A.	5.000.000
M.B.	100.000
M.	100.000
C.A.	200.000
Fam. M.S.A.	150.000
N.N.	50.000
N.N.	30.000
N.N.	20.000
N.N.	30.000

N.N.	30.000
M.P.	60.000
P.N.	40.000
Fam. A.R.	250.000
Fam. P.P. G.C.	1.500.000
N.N.	15,000
F.M.	100.000
F.A.	150.000
C.D.	130.000
N.N.	20.000
F.	50.000
In memoria di Do	n Bianchi

Benvenuto e Don Piero Gabanelli 1,000,000

S.N.	200.000
Poste Zogno	250.000
Fam. G.	70.000
R.P.	100,000
C.M.	50.000
Don Giulio	1.000,000
A.C.	100.000
Fam. S.B.	60.000

300.000

NUOVE ADOZIONI

Fam. C.G.

M.G.	250.000
Comunità S.F.	250.000
Fam. F.M.	250.000
P.C.V.	doll. 250
B.N.	500.000

A tutti i benefattori che sostengono quest'opera porgo a nome di tutti i bambini del centro un grosso grazie.

Rino

Nel periodo Natalizio, nella chiesina della confraternita, ritorna il presepio. Quest'anno però vi sarà un cambiamento, la Natività nei ceppi sarà il presepio grande, mentre in esposizione (non in vendita) vi sarà la Natività nelle Baite unitamente ad alcune natività africane, vi sarà poi l'esposizione con vendita di artigianato africano.

Le offerte e il ricavato sarà destinato per le cure e il mantenimento dei bambini orfani e handicappati ospiti al centro di Santa maria di Rilima.

La mostra rimarrà aperta nei giorni 23-25-26-30 dicembre 1990 e 1-6 gennaio 1991 dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 19. Auguro a tutti un felice Natale e un Buon Anno Nuovo.

Rino



Padre Vincenza Nzalima, di Zomba nel Malawi, tra gli alpini di Zogno durante il ferragosto 1996.

LA VOCE DELL'ORATORIO

DIMENSIONE DONO

Nel periodo Natalizio la parola DONO è la più ricorrente sulla bocca di tutti.

Si deve fare il regalo...

- Si fa la lista di amici e parenti a cui si è obbligati a fare il dono altrimenti...

- Si passano ore ed ore nei negozi alla ricerca del dono più bello al costo più basso...

... Noi non siamo contro il dono, ma contro un certo modo di donare. Per imparare a donare il Cristiano deve guardare a Dio e a Cristo. È assurdo, ma proprio ora che ci prepariamo al Natale dimentichiamo che Dio ci dona per amore il Figlio, il quale sulla croce darà per amore agli uomini la vita, ed è questo il modello a cui dobbiamo riferirci.

I nostri doni devono quindi essere:

- ESPRESSIONE D'AMORE quindi non devono essere interessati.

 ATTENZIONE AL BISOGNO DELL'AL-TRO. No quindi al regalo bello e inutile che serve solo alla vanità di chi lo regala.

Cristo però non si ricorda degli uomini solo in occasioni speciali, ma tutti i giorni. Quindi il regalo nelle grandi occasioni ha un senso solo se è espressione di un'attenzione CONTINUA e QUOTIDIANA.

L'occasione eccezionale può essere utilmente sfruttata per esprimere con un gesto eccezionale stima, amicizia, amore... ma se resta un gesto isolato, senza continuità, non sarà servito a nul-

Nell'ambito casalingo è facile capire che sarebbe assurdo scambiarsi un regalo a Natale e poi disinteressarsi per tutto il resto dell'anno.

Eppure per quanto riguarda la famiglia più grande a cui ogni Cristiano appartiene, LA CO-MUNITA, questo avviene spesso.

La festa del Natale, è un'occasione speciale per esprimere la stima e l'amore per la comunità.

ma non può restare un gesto isolato. La comunità esiste tutti i giorni, i problemi

continuano anche dopo la festa del Natale. Bisogna ogni giorno essere, nei confronti della comunità, cioè dei fratelli, colmi di ECCEZIO-NALE

AMORE che fa vedere le necessità

IMPEGNO nel costruire insieme

 ATTENZIONE ai problemi più concreti. Alla fine della vita avremo soltanto ciò che abbiamo donato.

Tanti AUGURI di BUON NATALE ricordandoci che scambiarsi un dono è scambiarsi il cuore.

TURNI DI CATECHISMO 1990/91

Giovani

Don Luigi; Venerdi, 20.30, oratorio

4° superiore

Anna Carrara; Giovedi, 20.30, oratorio

3° superiore

Antonio Ghisalberti; Martedi, 20.30, oratorio

2° superiore

Emilia Rota: Mercoledi, 20.30, oratorio

1' superiore

Claudio Sonzogni - Barbara Paninforni;

Martedi, 20.15, oratorio

3' media

Barbara Aramini: Martedi, 16.30, oratorio Giovanna Gotti; Mercoledi, 16.00, oratorio

2º media:

Bianca Carsana; Martedi, 14.30, casa Marcella Chimirri: Giovedi, 15.00, casa Graziella Gatti; Venerdi, 14.30, oratorio Suor M. Rita: Venerdi, 14.30, oratorio Mariangela Morali; Mercoledi, 14.30, casa Giusy Cattaneo; Martedi, 15.00, oratorio

Michela Caisutti; Sabato, 15.30, oratorio Vittoria Ruggeri: Giovedi, 14.30, Carmine

1' media

Elisa Colucci: Luncdi, 16.00, oratorio Angela Lazzaroni; Lunedi, 15.00, oratorio Laura Servelli: Lunedi, 15.00, oratorio Albertina Salvi; Sabato, 14.30, oratorio Tarcisio Carrara: Lunedi, 15.00, oratorio

Elisa Rinaldi; Martedì, 15.00, casa

5º elementare

Rosaria: Domenica, 9.45, oratorio Suor Ida: Giovedi, 15.00, oratorio

Lina Calzavacca: Mercoledi, 15.00, oratorio

Mauro: Domenica, 9.45, oratorio

Grazia Carà; Domenica, 9.45, oratorio Michela e Paola: Sabato, 14.30, Carmine

4° elementare

Maria Teresa Ginami; Domenica, 9.45, orato-

Suor Ida: Martedi, 15.00, oratorio Maria Carrara: Mercoledi, 14.00, casa Rita Mazzoleni; Mercoledi, 14.30, casa

Antonio e Daniela: Sabato, 14.30, Carmine Giuliana Ghisalberti; Mercoledi, 15.00, casa

Carmine

Lina Benintendi; Lunedi, 14.00, casa Marta e Betty: martedi, 14.30, oratorio

3" elementare

Antonietta Bettinelli: Venerdi, 14.30, oratorio Nuccia Bettinelli; Domenica, 9.45, oratorio

Suor Ester: Lunedi, 14.30, oratorio Suor Rita; Mercoledi, 16.00, Carmine

Costanza Magoni: Venerdi, 14.30, oratorio 2' elementare

Elena e Susanna: Domenica, 9.45, asilo

Don Luigi e l'Oratorio

Simona c Marianna, Domenica, 9.45, asilo Suor Rita: Domenica, 9.00, Carmine l' elementare

Suor Rita: Domenica, 9.00, Carmine Albertina Salvi: Domenica, 9.45, asilo Graziella e Paola: Domenica, 9.45, asilo Suor Ester: Domenica, 9.45, asilo

ORATORINFORMA

2.12.90; Prima Domenica d'Avvento.
Ore 8.30 ritiro spirituale 1'-2' media, in Oratorio.

3.12.90: Inizia la celebrazione del Vespro serale durante tutto il tempo di Avvento, per adolescenti e giovani, in Oratorio alle 18.30.

7.12.90: Ore 20.30 in Parrocchia, veglia di preghiera per la festa dell'Immacolata Concezione, con possibilità di confessarsi.

8.12.90: L'A.C.R. organizza giochi per tutti in

9.12.90: Ore 8.30 ritiro spirituale 3º media, 1º-2º superiore in Oratorio.

13.12.90: S. Lucia - ore 15.00 S. Lucia con gli anziani della casa di riposo Mons. Speranza, animata dai ragazzi di 3º media, dagli adolescenti e dai giovani.

Ore 16.00 S. Messa in Parrocchia con raccolta

doni per i ragazzi del Villaggio Gabrieli. 16.12.90; Ore 8.30 ritiro spirituale 3°-4' superiore e giovani in Oratorio.

20.12.90; Ore 20.30 in Parrocchia, confessioni per i giovani.

24.12.90; S. Natale - Dopo la S. Messa di mezzanotte, un cordiale scambio di auguri in Oratorio.

30.12.90: Veglia di preghiera in Clausura con fiaccolata per le vie del paese fino al Ricovero. (inizio ore 20.30)

31.12.90; Mega veglia di Capo d'Anno in Oratorio - iscrizioni entro e non oltre il 15.12.90. 31.01.91; S. Giovanni Bosco - Ore 20.00 S. Messa in Oratorio con la partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali e sportivi.

GITA A ROMA! QUANDO?

Il 24 sera - 25 - 26 - 27 - 28 Aprile 1991. Per informazioni rivolgersi a Don Luigi. (Chiusura iscrizioni ad esaurimento posti)

CONCORSO PRESEPI

Ogni persona può parteciparvi basta iscriversi entro il 25 Dicembre presso l'Oratorio o direttamente da Don Luigi.

Tutti verranno premiati il giorno 6 Gennsio 1991 alle ore 16.00 in Oratorio.

9º Camminata degli Alpini del 22 Aprile scorso. L'esito della manifestazione a scopo benefico è stato più che soddisfacente, sia per il numero di partecipanti, tra cui diversi gruppi di ragazzi e famiglie al completo, che per la somma raccolta. Il ricavato (L. 2.100.000.00 + L. 400.000 offerto dallo stesso gruppo) è stato devoluto quest'anno all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Canero.

Un sentito ringraziamento a tutti.



NEDAL

- Per sai se l'vé Nedàl sculta 'l cor se l'bat piò fort pròpe come 'nnamurat, se l'te dis che l'è'n calur per fa nås ol nost Signur!
- Ol Signůr a l'g'à de ègn se te l'völet ispetà come i dis a mezanòce ma l'è apena 'n mèz al cor che l'pôl nàs e che l'pôl môr!
- Quando l'rja a l'vé dal ciél ma la porta per passà a l'è'l côr per chi go l'à e per vighel mè spetàl se te ölet fa Nedål!

- A gh'è piö gna öna Madóna che la ègne amò a sto mont per få nås of so bambi in de stala, sensa ü técc, per scoldal quando l'fà frèce!
- Ma 'l Signůr a l'vé löstés in de stàla del nos cor a scoldăl perchè l'è frèce e a metiga 'n po'de pas perchè l'pöde'nnamuràs!
- Se sto mont a l'è drogat senza dia de ülis bé e smatésa come û mât mè che l'tùrne amò'l Signùr a giösta töcc i laùr!
- A chi tép a l'è nassit in de stala of nost Signur, po'l'è mort sô'n d'ôna crùs

- coi sò bràs ispalancàce per pörgá töcc i pecácc!
- Peró adés se l'turna'ndré come fàl a fa Nedål co la zét iscé fissàda che i lo sirca de pertôt ma i lo speta mia 'ndol cor!
- Mè finila de sircăl come ai tép amô a Nedàl in de stála o so la crús perché adès se l'nàs o l'mör l'è ü laur che l'fà 'ndol cor!
- E se n'vôl che l'sie Nedàl mè che n'dèrve'l cor per tép prim che'l ciel l'àc de molal e coi brás ispalancáco a n'sje pronce tocc a ciapál!

de.

26 Dicembre 1945: Foto ricordo del giorno di matrimonio di Mario Marconi con Rosetta Lazzaroni circondati da tutti i parenti.



RESOCONTO FINANZIARIO PARROCCHIALE. SETTEMBRE-OTTOBRE 1990

Entrate . . . L. 47.944.185 Uscite L. 50.666.500

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE:

Per la Chiesa: In Nozze Paolo-Nella . . . L. 400,000 In Nozze Fabio-Flora . . . L. 100.000 In Batt. D. . . . L. 50.000

In M. Scaglia		
Riccardo	L.	200.000
R.F	L.	200.000
Nozze		
Mauro-Francesca	L.	300.000
In M. Scaglia		
Riccardo	L.	100.000
Batt. Stefania	L.	300.000
Batt. Paolo	L.	200.000

Batt. Alfredo L.	150.000	Angela e Nino . L. 300.000	Per Ricovero;
29° Ann. Sonzogni		Batt. Valentina . L. 100.000	Dipendenti
Giovanni L.	200.000	40° Nozze	MITI L. 274.000
Batt. Michela L.	100.000	Santo Carminati L. 100.000	Dipendenti
In M. Papa		In M. Caterina	MVB L. 960.000
Giovanni 23' L.	250.000	Fustinoni L. 200.000	
Nozze		Nozze	Per Museo:
Giovanni-Elena , L.	100.000	Gotti-Patti L. 200.000	In Genetliaco D. L. 200.000
Nozze d'oro		In M.	La Regione L. L. 5.000.000
De Pasquale L.	200.000	Manuel Ceroni . L. 150,000	
Nozze		In M. Cecco	N.B.: È stata offerta una nuova
Lara-Lorenzo L.	150.000	Carminati L. 500.000	tovaglia per l'Altare Maggiore.
Nozze		I 60.nni L. 250.000	
Boraschi L.	250.000	T L. 100.000	Il Coro ligneo della Parrocchiale
Batt. Paola L.	150.000	T.: per defunti . L. 50.000	comporta diversi mesi di lavoro
In m L.	500.000	Messe Bettinelli	per restauro offerto gratuitamen-
In M. Sergio R. L.	100.000	Morlotti L. 200.000	te dallo stesso esecutore Sig. An-
In M.		In M. sorella	gelo Fedi che vi ha impiegato tut-
Roberto P L.	100.000	Maria L. 150.000	ta la sua appassionata e sorpren-
Settantenni		In M. Locatelli-	dente perizia
(20/9/90) L.	265.000	Bolis L. 100.000	Grazie di vero cuore a tutti i be-
Nozze Cristina-		In M. Mazzoleni	nefattori.
Giancarlo L.	200.000	Maria L. 300.000	Helation.
Quarantenni per		Piero Tei	
Ricovero L.	280.000	per Morti L. 150.000	
In M.		In M. Giuseppe	
Tiraboschi A L.	100.000	Berlendis L. 200,000	ANAGRAFE
Nozze		Bepo Ferrari	PARROCCHIALE
Marcello S L.	200.000	per Morti L. 200.000	
Per Rosario:		Nonna Paola;	SETTEMBRE-
Ved. T.A L.	50.000	per Morti L. 150.000	OTTOBRE 1990
Per Rosario:		Per N.S. alla Rasga;	
Sonzogni A.			
Ved. Mazzoleni . L.	100.000	P. Tocio L. 675.000	Rinati figli di Dio col Bat-
Per Rosario:		N.N L. 50.000	tesimo:
Barnaba L.	50.000	N.N L. 50.000	Locatelli Michela, nata il
In M. Maria		Trust,	17/5/1990 e battezzata il
Sonzogni in		Per M. Regina S.ma:	16/9/1990. Cervellara Paola, nata il
Carm L.	1.000.000	Elemosine L. 700.000	2/1/1990 e battezzata il
8° Ann.		(oltre intenso lavoro di	23/9/1990 e battezzata ii 23/9/1990.
Alessandro P L.	200.000	manutenzione da parte del	Zambelli Mattia, nato il
In M. Elisa		Sig. Farina Daniele).	1/6/1990 e battezzata il
Carminati-Guerini L.	500.000		14/10/1990.
Palmina S. per		Per S. Bernardino;	Muzzoleni Paola, nata il
Oratorio L.	100.000	Elem L. 178.000	4/8/1990 e hattezzata il
Nozze d'Oro		Bolletta luce L. 17.150	14/10/1990.
Stucchi L.	1.000.000		Preda Valentina, nata il
Rinaldi per		Per Carmine Vecchio:	31/8/1990 e battezzata il
S. Lorenzo L.	150.000	Zanchi M. per	21/10/1990.
In M. Barbara		affresco L. 150,000	
Sonzogni L.			Uniti per sempre in Cri-
Barnaba L.	50.000	Per S. Cipriano;	ste: Rinaldi Giovanni con
Batt. Paola, nonni		Elem L. 600.000	Carminati Elena, il 15/9/
e genitori , L.	200.000	(oltre le porte nuove)	1990.
Batt. Mattia L.	100.000		Mostosi Giovanni con
In M. Ernesto		Per Maria Bambina:	Boraschi Emanuela, il
Propersi L.	100.000	Elem. e Festa . L. 2.200.000	22/9/1990.
Per necessità	100.000	Di- M-d-	Sonzogni Giancarlo En-
Chiesa L.	100.000	Piazza Martina:	rico con Forcella Cristi-
Dati, per la fame L.	200.000	Elem L. 81-500	na, il 29/9/1990.
In M.	500.000	Fam. don Mario	Sonzogni Marcello con
Rubis Emilia L. In M.	500.000	Zanchi per	Avogadro Luciana, il 6/
Carlo Maini L.	900 000	hanchi L. 1.000.000	10/1990. Patti Alessandro con
P.L.C L.	800.000 100.000	Per Mortini;	Gotti Giovanna, il 27/
In M. Giuseppe,	100.000	Elem L. 127.000	10/1990.
in our ourseppe,		LAIL L. 127.000	********

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Sonzogni Maria in Carminati, d'anni 62, il 28/ 9/1990.

Rubis Vincenza in Boraschi, d'anni 46, il 6/10/ 1990.

Carminati Elisa vedova Guerini, d'anni 87, il 11/ 10/1990.

Carminati Francesco, d'anni 66, il 18/10/1990. Mazzoleni Maria vedova Rota, d'anni 83, il 27/10/ 1990.

Rubis Ines vedova Carminati, d'anni 61, il 20/ 10/1990.

Sonzogni Luigia, d'anni 81, il 1/11/1990.

Gasparini Stefano, neonato il 10/11/1990. Mazzoleni Maria, ved. Gamba, d'anni 73, il 12/

11/1990.



Sonzogni Maria in Carminati d'anni 62 - † il 28/9/90



Rubis Vincenza in Boraschi d'anni 46 - † il 6/10/90



Carminati Elisa ved. Guerini d'anni 87 - † P11/10/90



Mazzoleni Maria d'anni 83 - † il 27/10/90



Rubis Ines Francesca ved. Carminati d'anni 61 - † il 20/10/90



Mazzoleni Maria ved. Gamba d'anni 73 - † il 12/11/90



Carminati Francesco d'anni 66 - † il 18/10/90



Ceroni Manuel nel 4º anniversario il 5/11/1990



Tiraboschi Antonio nel 4° anniversario il 24/12/1990



Colombo Angelo nel 12º anniversario il 14/11/1990



Ghisalberti Mario nel 4' anniverario il 25/11/1990



Sonzogni Nino nel 3º anniversario il 21/12/1990



Fustinoni Caterina nel 3º anniversario l'11/10/1990



Pesenti Maria nel 4º anniversario il 18/11/1990



Licini Battista nel 5° anniversario J'11/11/1990



Colleoni Innocente nel 2º anniversario il 20/10/1990



Quarti Claudio nel 10° anniversario il 20/11/1990



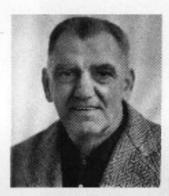
Barbara Sonzogni nel 6' anniversario il 29/11/1990



Cavagna Virginio nel 1º anniversario il 13/11/1990



Carminati Santo nel 1º anniversario il 17/11/1990



Ceroni Santo nel 1º anniversario il 5/12/1990



Lazzaroni Vittorio nel 25° anniversario il 17/11/1990



Rubis Carmela nel 6' anniversario il 18/1/1991



Pesenti Pietro nel 35° anniversario il 18/12/1990



Quadri Michele nel 30° anniversario il 25/7/1990



Colucci Marzio nel 10° anniversario il 18/11/1990



Sonzogni Lorenzo nel 32° anniversario il 24/12/1990

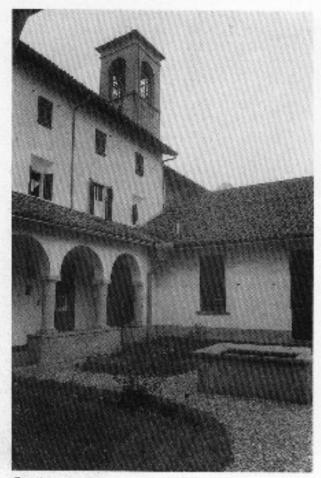


il 24/10/1990

Gamba Vittorio nel 15' anniversario il 30/11/1990



Pesenti Angela nel l' anniversario il 10-5-1991



Cortile interno del convento (f' chiostro)

SEGUITO ALLA VISITA PASTORALE MONS. GAETANO CAMILLO GUINDANI A ZOGNO: 28/01/1882

Relazione di Suor Maria Giuseppa Dell'Oro Superiora del Convento di Clausura rilasciata il 13 Ottobre 1882

Alla Veneranda Curia Vescovile di Bergamo In ubbidienza alla Sua Nota 15 Maggio 1881 trasmessa a questo Monastero, la sottoscritta Priora del Convento Risponde:

PP. I' Della Chiesa esterna

 Il S. Titolare della Chiesa è l'Annunciazione di Maria V. La festa si celebra il giorno 25 Marzo e si solennizza facendo celebrare due o tre Messe la mattina e facendo l'esposizione del SS. Sacramento la sera.

 Vi si celebrano le feste: 1.a del S. Cuore di Gesú, 2.a dell'Immacolata Concezione, 3.a di S. Giuseppe sposo di Maria, 4.a del S. Perdono d'Assisi, 5.a di S. Chiara d'Assisi, 6.a di S. Francesco d'Assisi. Nella festa del Sacro Cuore di Gesù si canta la Messa, alla Messa si tiene analogo discorso e la sera si fa l'esposizione del SS. Sacramento. Nella festa del S. Perdono d'Assisi si celebra la Messa conventuale senza canto, alla Messa si tiene analogo discorso e la sera si fa l'esposizione del SS. Sacramento. Tutte le altre feste si solennizzano celebrando la Messa conventuale senza canto e facendo sulla sera l'esposizione del SS. Sacramento.

Non vi è memoria che ricordi nè la benedizione nè la consacrazione della Chiesa.

4) Non si conosce in quale epoca questa Chiesa sia stata eretta. Gli storici della provincia dicono ch'ella è antichissima, che fino al 1400 servì di chiesa parrocchiale alla comunità di Zogno e che in quell'epoca fu ceduta ai Serviti, avendo i parrocchiani di Zogno eretto un'altra chiesa parrocchiale.

 Ora la chiesa è di assoluta proprietà del Monastero.

6) Nella Chiesa di questo Monastero si possono lucrare tutte le Indulgenze concesse per la Chiesa dell'Ordine Francescano. Prima che le monache recitassero l'Ufficio Divino si rilasciava al Monastero analogo Breve Apostolico e dopo non venne più rilasciato alcun Breve.

- La struttura interna della Chiesa fu ridotta a questo moderno nel 1820. Essa ha tre cappelle al lato destro e tre al lato sinistro, e queste son divise da due pilastri portanti tre archi volanti ai quali è appoggiato anche il volto della navata principale. In cima alla navata principale avvi la cappella maggiore, che è alquanto angusta, e dietro a questa, il coro delle Religiose. La struttura esterna della Chiesa presenta ancora il gusto del seicento. Nell'interno la Chiesa trovasi discretamente in buon ordine e nell'esterno avrebbe bisogno di alcune riparazioni; ma queste si aspetta farle quando la Provincia e il Comune avran ricostrutta la strada provinciale che passa al lato sinistro della Chiesa, per la ragione che riparandosi prima si farebbe l'opera inutilmente.
- Le spese di riparazione ed ornamento della Chiesa spettano al Monastero.
- Non ha rendita.
- Manca l'amministrazione perchè manca la rendita.
- Vi è eretta la Confraternita del Sacro Cuore di Gesù.
- 12) Niente rendite.
- 13) Manca l'amministrazione.
- 14) I Chierici che servono sono Marconi Giovanni di Alessandro, Gherardi Giuseppe di Giovanni. Essi hanno l'annuo stipendio di L. 30 per ciascuno e questo vien pagato dal Monastero.
- 15) Gli altari sono tre: il primo è dedicato

all'Annunciazione di Maria Vergine, il secondo al Sacro Cuore di Gesù ed il terzo a S. Francesco d'Assisi. Nessuno degli altari è consacrato. 16) Negative.

 Non vi è alcuna rendita pel mantenimento ed ornamento degli altari. Spetta al Monastero

la manutenzione e l'ornamento loro.

18) Il solo altare del Sacro Cuore di Gesù ha l'onere di dicci messe annue. Queste si debbon celebrare tutte nella medesima festa del Sacro Cuore e però nessun sacerdote ha l'onere di celebrarle; ma la Rev. Priora invita in tal giorno i sacerdoti che la debbon celebrare.

19) Negative.

20) Il Tabernacolo è di marmo.

 Al Monastero in gran parte vi provvede con le elemosine che si raccolgono in Chiesa.

 La Chiesa possiede Sacre Refiquie e sono moltissime.

23) La Chiesa non ha beni stabili.

24) Le sacre suppellettili di questa Chiesa sono: Calici n. 4 - Pissidi n. 2 - Ostensori per SS. Sacramento n. 1 - Ostensori per le Reliquie n. 9 -Croci n. 11 - Leggili n. 6 - Candellieri n. 84 -Lampade n. 12 - Palme n. 102 - Cotte n. 64 - Camici n. 24 - Tovaglie n. 45 - Piviali n. 7 - Pianete n. 26 - Continenze n. 3 - Conopei n. 102 - Tonicelle n. 6 - Turiboli n. 2 - Ombrellini n. 4 - Strati mortuari n. 4 - Tavolette per la Messa n. 21.

PP. II' Del Monastero

1) La prima fondazione di questa Comunità Religiosa rimonta al 1680 e fu fondata nella contrada di Romacolo frazione di Grumello De' Zanchi. La fondazione poi avvenne in questo modo: alcune Terziarie Francescane della Parrocchia di Endenna bramando di poter frequentare la Chiesa dei Riformati del Convento di Romacolo, che le diriggevano, si unirono insieme e comprarono l'ultima casa che trovasi sulla via che da Romacolo conduce a Grumello De' Zanchi. Esse non erano che quattro e attendevano a coltivare la terra. Due anni dopo, due sorelle della nobile famiglia Benaglio vestiron l'abito del Terz'Ordine ed entrarono nella casa delle terziarie di Romacolo.

Nel 1706 entrarono nel Convento di Romacolo anco due sorelle della famiglia Mozzi Amorlotti e una di queste, eletta Priora, fece prosperare in modo la famiglia delle Terziarie, che nel 1731 furono in grado di acquistare il Convento di Zogno, abbandonato (per soppressione) dai Serviti. Esse stettero in questo Monastero fino al 1811, nel qual anno furono soppresse.

Rimascro ancora unite queste Terziarie, e presero in affitto parte del Convento dei Riformati di Romacolo, ove andarono ad abitare.

Nel 1815 presero in affitto il lor primiero con-

vento di Zogno, e nel 1819, ottennero il Decreto di Ripristinazione.

Prima del 1732 queste Terziarie eran sotto la direzione dei Riformati, e coi primi dell'anno 1732 si son messe sotto la direzione del Vescovo di Bergamo, che era Mons. Redetti.

2) Il Monastero ha la forma di un doppio qua-

drilatero ed è in buon stato.

3) Negative

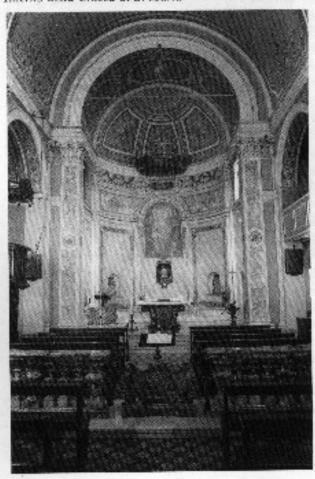
4) Le celle sono trentadue. I Chiostri sono due. Dei Dormitori non ve ne è che uno solo per le Educande. Officine propriamente dette non ve ne sono, a meno che non si voglian intendere in questo senso la stanza del lavoriero e quella della farmacia e allora sarebbero due.

Le Novizie hanno luogo separato e questo ne

può contenere dieci.

6) Anche le educande hanno luogo separato. Il Monastero ha sempre ricevuto Educande. Il luogo per esse dedicato ne contiene ventidue. 7) Meno una le stanze dei Parlatori sono tutte anguste. Le quali sono doppie e in buon ordine. 8) Il Confessore è Don Basilio Paganoni nato a Piazza Brembana ed ora Parroco di Endenna. Esso fu destinato Confessore di questo Monastero dall'Aprile 1880. Il Confessore non ha una sua retribuzione; ma una gratificazione di cento lire che riceve alla fine del triennio e questa viene pagata dal Monastero.

Interno della Chiesa di S. Maria



9) Il Monastero fu fondato sotto il Terz'Ordine di S. Francesco d'Assisi ma con la Regola dei Terziari claustrali, che questa a senso è uguale a quella che ha di presente, meno poche variazioni fatte in riguardo alla clausura nella povertà e vita comune.

10) Nel Monastero si vive vita comune e si osserva con diligenza.

11) Le Monache di questo convento sono trentuna cioè ventitre Corali e otto Terziarie.

 Le Corali Professe sono ventitre cioè: 1 -Suor M. Giuseppa dell'Oro, 2 - Suor M. Luigia dell'Oro, 3 - Suor M. Filomena Giussani, 4 -Suor M. Anna Cathomen, 4 - Suo M. Giacinta Ogliari, 6 - Suor M. Veronica Donadini, 7 - Suor M. Antonia Zaini, 8 - Suor M. Luigia Fumagalli, 9 - Suor M. Teresa Ghislanzoni, 10 - Suor M. Carmela Pesenti, 11 - Suor M. Maddalena Giudici, 12 - Suor M. Giuseppa Milesi, 13 - Suor M. Alma Longo, 14 - Suor M. Gertrude Locatelli, 15 - Suor M. Lodovica Pesenti, 16 - Suor M. Matilde Boselli, 17 - Suor M. Crocifissa Gervasoni, 18 - Suor M. Delfina Regazzoni, 19 - Suor M. Francesca Cattaneo, 20 - Suor M. Angelica Va-Ionia, 21 - Suor M. Chiara Regazzoni, 22 - Suor M. Agnese Ventura, 23 - Suor M. Candida Belotti.

13) Novizie che non hanno professato non ve ne sono. Vi sono cinque Novizie Professe, cioè: Suor M. Chiara Regazzoni, Suor M. Agnese Ventura, Suor M. Candida Belotti, Suor M. Scolastica Poli, Suor M. Catarina Zanchi.

 Le Converse sono otto, cioè: 1 - Suor M. Scolastica Poli, 2 - Suor M. Nazzarena Benintendi, 3 - Suor M. Felice Cortinovis, 4 - Suor M. Angela Sgaria, 5 - Suor M. Agostina Tironi, 6 -Suor M. Domenica Natali, 7 - Suor M. Elisabetta Belotti, 8 - Suor M. Catarina Zanchi.

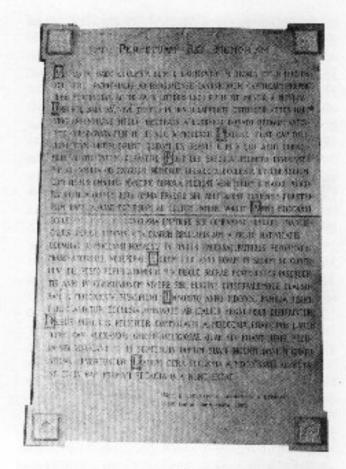
 Le Educande sono diciotto, cioè: 1 - Arizzi Catarina, 2 - Arizzi Giacomina, 3 - Arizzi Giuseppa, 4 - Risi Teresa, 5 - Risi Giulia, 6 - Sonzogni Catarina, 7 - Scuri Elisa, 8 - Rovelli Elisabetta, 9 - Limonta Giacoma, 10 - Carminati Elisa, 11 - Gritti Maria, 12 - Tiraboschi Bambina, 13 - Cattaneo Margarita, 14 - Marconi Enrichetta, 15 -Marconi Giovanna, 16 - Rovelli Catarina, 17 -Rovelli Angelica, 18 - Mazzoleni Marietta.

 Nell'interno del Monastero non vi sono serve. Avvi una serva che abita fuori del Monastero della quale le Monache si servono per far le loro provviste, e questa è certa Maria Sonzogni. 17) Le Rendite del Monastero ammontano (che sono le sole rendite del Convento) annual-

mente alla somma di L. 6620.86.

18) La dote massima che le postulanti devono pagare può montarsi a L. 3000,00 oltre la mobiglia: la Dote che si domanda oltre la mobiglia è L. 300,00.

19) Nell'anno di Noviziato le Novizie devono



Lo lapide storica esposta all'ingresso della Chiesa di S. Maria.

corrispondere L. 25,00 al mese.

20) La somma richiesta per ciascuna educanda è L. 28,00 al mese; però si facilita ad ammetterle anche con minor contribuzione quando si conosca che la famiglia non sarebbe in grado di sborsare la somma richiesta.

Nessuna di queste Monache possiede rendite vitalizie nè livellario.

22) Questo Monastero ha un Procuratore ed Amministratore. Esso fu deputato sindacalmente a questo ufficio da Monsignor Speranza e dalla Rev. Priora del Monastero; e quando il bisogno lo richiede, gli si rilascia una procura. 23) Il Procuratore sopra nominato è il Molto Rev. Don Domenico Locatelli Prevosto di Nesc. Egli presta l'opera sua gratis e non ha altro compenso che le spese.

24) I conti del suddetto si rivedono dalla Rev.da Priora, Vicaria e Cancelliera e ciò si fa una volta all'anno.

 Questo Monastero non ha computista. La Cancelliera compie le mansioni che spetterebbero al computista...

 Questo Monastero ha duc libri per l'economia; uno settimanale e mensile e l'altro annuale. Le materie vi si registrano diligentemente e

colla regolarità possibile e questi libri si conservano dalla Priora e dalla Cancelliera.

27) Nel Monastero vi è l'inventario dei beni stabili e con ragioni e azioni che ha il Monastero. L'inventario dei beni mobili manca.

28) Alla conservazione dei beni del Monastero si è provveduto con l'intestazione censuaria, coll'ipoteca e colla recognizione legale.

29) Si è fatta alienazione dei livelli Tassis che rendevano annue L. 250,00 per la ragione che non si potevano esigere. Si è fatta la permuta d'un campo vicino al Camposanto con altro campo vicino al Convento, onde ampliar l'ortaglia del medesimo. Il tutto si è fatto col permesso dell'Ordinario.

PP. III.a Dell'adempimento degli oneri pii

 Si celebrano tutte le Messe conventuali, cioè; 1, il giorno dell'Immacolata; 2, il giorno di S. Giuseppe; 3, il giorno dell'Annunciazione; 4, il giorno del Sacro Cuore di Gesù; 5, il giorno del Perdono d'Assisi; 6, il giorno di S. Chiara d'Assisi; 7, il giorno di S. Francesco d'Assisi.

 Per obbligazione particolare si canta una Messa all'anno nella festa del Sacro Cuore di Gesù e questa obbligazione proviene dal Legato Suor Lupati.

 Un solo anniversario all'anno cantasi per i defunti e questo è quello raccomandato dalla nostra regola a pag. 31, n. VII°.

La defunta Pace Marconi per testamento dispose che nella nostra Chiesa si dovessero cantare altri due anniversari all'anno, ma sinora non si sono mai cantati perchè gli eredi non soddisfano il Legato.

 Le messe private che per i Legati si devono soddisfare in questa Chiesa sono cento trenta sette, cioè 137.

5) I su accennati oneri derivano parte da testamento e parte da lascito. Da testamento derivano legati; I - Binda don Martino, 2 - Lupati Suor Maria Margherita, 3 - Mazzoleni don Pietro. Da lasciti derivano i legati; I - Ferrari Suor Maria Catarina, 2 - Abiati Suor Maria Costanza, 3 - Sormanni Suor Maria Eletta. Il legato Vernici del quale non si conosce il nome del fondatore ed il legato Zavarelli di cui ignorasi il nome, non si sa da dove derivano.

6) La dota del legato Vernici sono alcuni livelli enfiteutici nominati livelli Vernici, i quali rendono annue L. 156,93 che è assai difficile esigerli per la ragione che i fondi livellati sono in mano di persone miserabili. Quella del legato Binda rende annue L. 70,00 e consiste in un fondo prativo, campivo e seminativo posta nel comune di Stabello, del quale è proprietario il Monastero. Quello del legato Lupati consisteva da principio in un capitale di L. 1850 il quale più tardi fu diminuito e pagato alla direzione del Monastero, la quale lo impiegò nell'acquisto dei livelli Zanoni che rendevano annue L. 71,80; ma che ora sono quasi inesigibili, perchè in mano di persone cavillose che non si voglion prestare al denaro.

Il legato Zavarelli non ha dote, ma è un peso che il Monastero si è addossato nel 1872 quando volendo acquistare un campo per ampliare l'ortaglia del Convento, il proprietario lo cedette a patto che il Monastero gli cedesse il piccolo campo che il Monastero avea vicino al Campo-Santo di Zogno e si assumesse l'onere di due messe senza locale estimazione ch'egli avea, in parziale adempimento del legato Zavarelli. Il legato Mazzoleni ha per dote L. 3000 e coll'annuo reddito di questo si deve far celebrare messe 50 all'anno a L. 2 cadauna. Il legato Ferari, come pure i legati Abiati e Sormanni non hanno una rendita separata, ma sono un peso che ha il Monastero, il quale ha ricevuto dalla Ferari il capitale di L. 425; dalla Abiati il capitale di L. 255 e dalla Sormanni il capitale di L. 127,50 all'anno per celebrare alcune Messe.

 I legati Vernici e Binda e Mazzoleni e Zavarelli sono ancora nel primitivo stato.ll legato Lupati che in principio fruttava L. 92,50 ora non frutta che annue L. 71,80 per la ragione che essendo mal appoggiato il capitale lasciato per testamento fu diminuito in forza d'una liquidazione giudiziale. Il legato Ferari in origine fruttava L. 21,25 ed ora frutta L. 15,25; il legato Abiati fruttava 1. 12.75 ed ora frutta L. 9,8; il legato Sormanni fruttava L. 6.37 ed ora frutta L. 4.75 e la ragione per cui sono diminuiti è questa, essendo la lor rendita incorporata con quella del Convento, il capitale fu diminuito quasi di un terzo con la tassa del trenta per cento. L'obbligazione di celebrare le messe suddette l'ha il capellano del Monastero, meno quella del legato Lupati che devonsi celebrare tutte nella festa del Sacro Cuore di Gesù, però queste vengno celebrate da Sacerdoti che la Rev. Priora invita in tal giorno.

La tabella dei legati non trovasi nella sacristia esterna della Chiesa, ma nell'interna, è per questo che il Capellano comincia le Messe dei legati quando è invitato dalla Priora.

In determinata Cappella devesi soddisfare il solo legato Lupati, il quale vuole che nella festa del Sacro Cuore di Gesù, si celebrino 9 Messe oltre la Messa cantata e perciò si devono celebrare all'altare del Sacro Cuore di Gesù... Per il convento di S. Maria in Zogno 13 Ottobre 1882. Dev.ma e Umil.ma Serva Suor Maria Giuseppa Dell'Oro, Superiora.

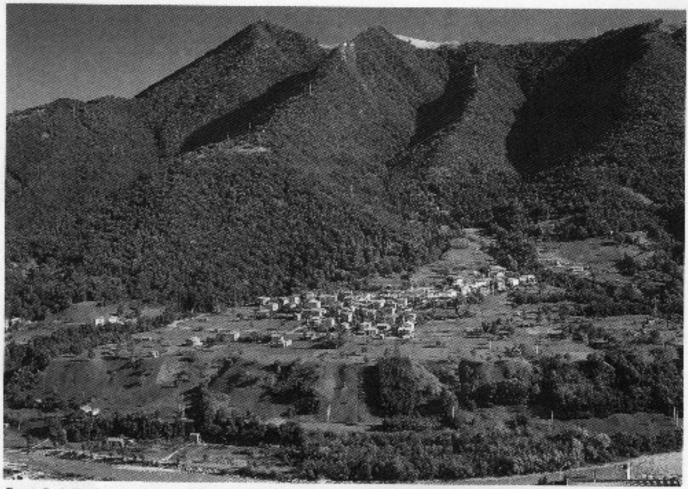


Foto I: Stabello, da una posizione centrale, controlla e gestisce il fertile terrazzamento formato dai detriti scivolati dai contrafforti del Canto Alto. L'immagine abbraccia per intero il territorio dell'antico comune confluito, da vari decenni, in quello di Zogno.

SCOPERTE MAPPE CATASTALI VENETE A STABELLO

E' risaputo che il più antico e completo catasto italiano è quello relativo al Ducato di Milano entrato in vigore il primo gennaio 1760 per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Fu però il padre di Maria Teresa. Carlo VI d'Asburgo imperatore dalla tenacia e intraprendenza senza eguali, ad ideare il censimento dei terreni e dei fabbricati dello stato milanese decretando l'inizio dei lavori nel 1718. Il tracciato delle mappe durò oltre sei anni mentre la catalogazione dei proprietari e la classificazione dei terreni e dei fabbricati richiese oltre dieci anni.

Le guerre di successione polacca interruppero più volte i lavori e solo dopo il 1740 Maria Teresa, succeduta nel frattempo al padre, con intraprendenza ed energia non inferiori a quelle del padre, potè far completare il grandioso progetto introducendo nelle mappe varie rettifiche e perfezionamenti.

Anche il governo veneto nella prima metà del XVIII secolo aveva avviato una documentazione e una classificazione analoghe ma non in modo completo e organico come quelle milanesi essendo gli obiettivi più limitati. Lo scopo principale infatti era di descrivere gli elementi del territorio di importanza vitale per Venezia e il suo immediato entroterra.

Si spiega così perchè le mappe che si ritrovano più di frequente negli archivi sono quelle che illustrano le fortezze sui monti o sul mare, i porti, i fiumi veneti navigabili e gli estesi boschi delle prealpi venete e friulane (notevoli quelli del Cansiglio) dai quali Venezia traeva gran parte del legname per costruire navi militari e mercantili.

L'idea di descrivere in modo rigoroso tutto il territorio della repubblica si fece strada con fatica sia per la maggiore estensione dello stato veneto, sia per il costo delle operazioni alquanto elevato per la debole economia veneziana; sia per l'amministrazione lenta e corrotta, troppo burocratizzata, che toglieva respiro ad ogni iniziativa e diluiva nel tempo, in maniera inaccettabile, ogni realizzazione.

Per tali cause si cominciò a discutere con convinzione di un catasto veneto solo alla metà del XVIII secolo mentre le prime rilevazioni dei terreni si svolsero attorno al 1770 o in anni successivi e riguardarono le proprietà delle famiglie nobiliari o comunque facoltose poichè erano le sole che potevano sostenere in parte le spese delle operazioni.

Sono il risultato degli studi preliminari per la formazione di tale catasto alcune mappe topografiche presenti nell'archivio parrocchiale di Stabello, segnalate da tempo dall'amico prof.

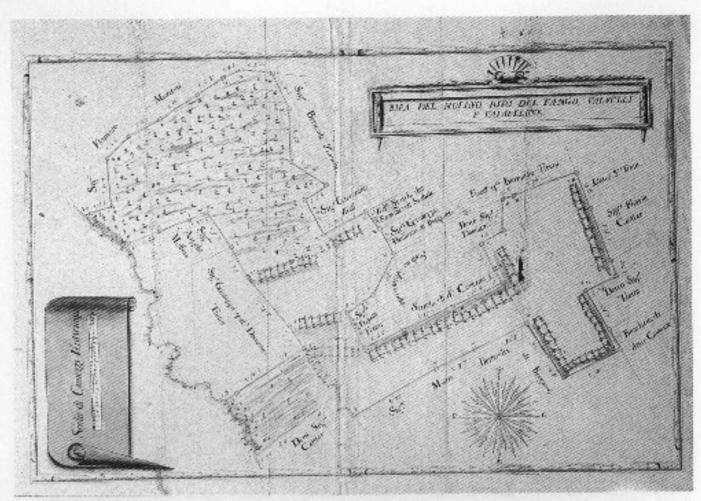


Foto 2: Un appezzamento di terreno particolarmente vasto (altre 50 pertiche) del sig. Giuseppe Maffeis. Era formato da un proto, da campi arati e da fratteti (vite) ed era posto nei pressi della valle che separa Stabello da Pratomano.

Claudio Gotti, e concesse gentilmente in studio nella primavera scorsa dall'ex parroco di quella frazione di Zogno: don Luigi Morino.

Sono 15 pregevoli acquerelli disegnati tra il 19/12/1783 e il 17/1/1785 che illustrano altrettanti appezzamenti di terreno, situati nel territorio di Stabello, di proprietà di un certo Giuseppe Maffeis fu Beltrami rappresentante di una ricca famiglia da qualche generazione residente in Bergamo ma originaria di Stabello.

Accompagnano queste mappe 16 fogli che descrivono solo in modo discorsivo altrettanti e differenti appezzamenti i cui disegni sono andati purtroppo perduti. In totale sono 31 fogli che illustrano una proprietà di oltre 410 pertiche bergamasche. I fogli inoltre pur non essendo consecutivi sono numerati manualmente con un progressivo a fondo pagina. Il numero più alto è il 64: ciò dice che questo "Inventario seu Rotolo dei beni del signor Giuseppe Maffeis" comprendeva in totale una proprietà all'incirca doppia, vale a dire oltre 820 pertiche bergamasche ussia circa 550.000 metri quadrati. Per avere un'idea immediata di questa estensione basti dire che essa equivale a 100 campi di calcio dell'attuale serie "A".

E' da sottolineare che queste tavole indicano le proprietà di Giuseppe Maffeis solo nell'antico comune di Stabello. Egli tuttavia aveva dei terreni, sia pure più modesti, e alcune case anche in Bergamo. Si trattava dunque di un patrimonio cospicuo ma ancora limitato se confrontato con quello di alcune famiglie nobiliari dell'epoca.

Ad esempio i conti Giovannelli possedevano ad Arcene e a Mapello oltre 5.000 pertiche di terreno agricolo di grande valore e varie case sia in quei paesi che in città; la famiglia Tasca ne possedeva altrettante a Brembate Sotto e nei paesi limitrofi; i conti Brembati avevano un patrimonio analogo a Brembate Sopra, Almenno S. Bartolomeo, Paladina e Zogno benchè il periodo di maggior fortuna per questa famiglia sia stato il secolo precedente a quello in oggetto.

In condizioni ancora migliori erano i conti Agliardi, Suardi, Moroni, Vimercati-Sozzi e Scotti per citare solo i più noti. Coloro che si elevavano decisamente sopra gli altri erano però i conti Martinengo-Colleoni, discendenti del famoso condottiero Bartolomeo Colleoni, che in città e nei paesi di Malpaga e Martinengo possedevano in pratica un feudo vero e proprio.

Nella biblioteca civica Angelo Maj in Città Alta esistono alcune mappe" della stessa epoca di quelle di Stabello che descrivono per scopi catastali le proprietà di alcune di queste nobili famiglie. Tuttavia esse sono molto frammentarie e incomplete a tal segno da poter essere riconosciute con difficultà come catastali e da far apparire le mappe di Stabello come una fortunata e preziosa rarità.

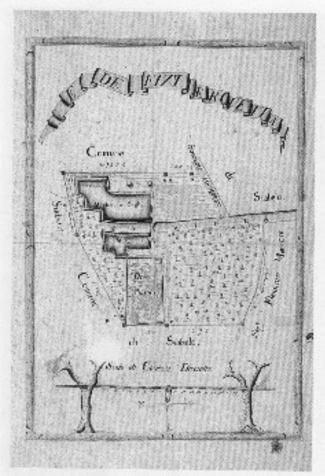


Foto 3: Il complexeo degli optfici Maffeis posti sulla riva del Brembo, dal lato di Stabello, e distrutti da una piena del fiume agli inizi del nostro secolo.

E' interessante esaminare ora le caratteristiche di queste mappe.

Esse descrivono il territorio in maniera pittorica, un po' ingenua, privilegiando la qualità degli elementi alla quantità (lunghezza, altezza, superficie, numero...) denotando perciò da parte degli esecutori una concezione ancora approssimativa dell'uso del catasto.

Ad esempio i campi seminati a frumento o a granoturco sono rappresentati con un tratteggio giallo-arancione, i prati con un tratteggio verde, gli orti con un segno continuo marrone,

Per i frutteti viene disegnato e ripetuto l'albero da frutto che li contraddistingue (pero, melo, noce, vite...); per i boschi il tipo di albero dominante (castagno, robinia, betulla, abete...). Un terreno in forte pendenza viene rappresentato con un tratto forte di colore grigio per segnalare la presenza di rocce.

Qua e là sono indicati inoltre elementi che non caratterizzano in modo determinante il terreno ma che certamente lo arricchiscono. Attorno ad alcuni campi si vede infatti un filare di vite che aveva anche lo scopo di proteggere il granoturco dal vento, oppure un filare di alberi da gelso (murù) da cui si raccoglievano le foglie per alimentare i bachi da seta.

In un paio di terreni posti lungo i contratforti del Canto Alto si vede un bellissimo roccolo con il

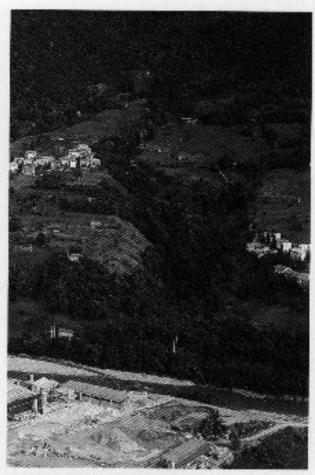


Foto 4: Gli optfici Maffeis erano posti presso lo abocco nel Brembo della valle che divide Stabello da Pratomano. Nel bosco lungo il margine del fiume si notano anche oggi, sia pure con qualche difficoltà, i resti della roggia.

casello e le alte siepi su cui si stendevano le reti per catturare gli uccelli.

Infine in un appezzamento lungo il margine del Brembo si notano una fornace per fare la calce, un maglio per lavorare il ferro, una segheria ad acqua ed un mulino alimentati da un'antica roggia ora scomparsa.

Nel complesso i colori di questi acquerelli offrono del paesaggio antico un'immagine piacevole e vivace che la stampa in bianco e nero purtroppo non riesce a mettere in risalto.

Ciascuna mappa, per motivi di chiarezza e per una più facile lettura, è stata tracciata secondo un fattore di scala specifico per cui tra i vari disegni mancano le proporzioni: in altre parole un terreno di 5 pertiche sulla carta appare grande quanto uno di 50.

Tutte le mappe furono disegnate da "Andrea Ruspini fu Francesco publico agrimensore collegiato di Bergamo" che aveva diretto le rilevazioni dei terreni "alla presenza del sindaco di Stabello e del signori confinanti del signor Muffeis". Nell'occasione con l'accordo di tutti i presenti furono fissati i "termini" (cippi) confinari mancanti scolpendo a volte per tale scopo delle croci in alcune rocce emergenti dal terreno.

Al termine delle operazioni per ciascun appezzamento avrebbe dovuto seguire una relazione redatta da un notaio e controfirmata dal Maffeis, dal

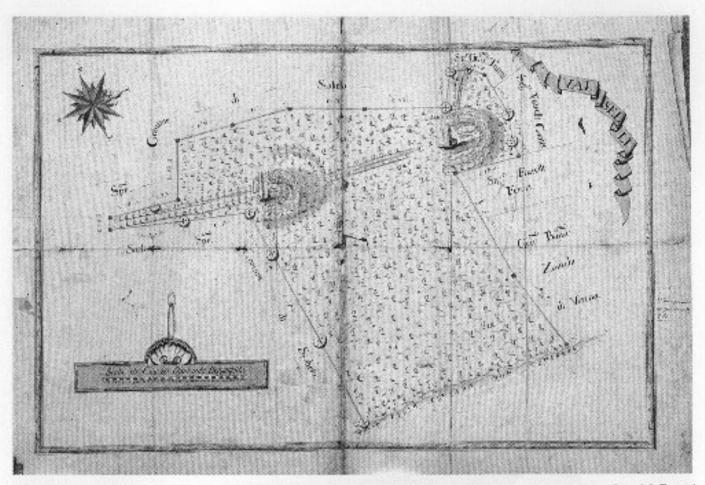


Foto S: Il roccolo Maffeis situato su un promontorio pianeggianse a sud-est di Piazza Martina. Oggi è noto come "Rocol di Ferati" poichè pervenne nel secolo scorso all'autica famiglia Ferrari, originaria di Stabello, che lo gesti direttamente sino a non molti anni fa. L'attuale proprietario, sig. Milest di Bergamo, l'ha acquisito in via ereditaria per il tramite della moglie sig.a Zois.

sindaco di Stabello e dal Ruspini ma di questi documenti non vi è traccia. In realtà è assai probabile che tali documenti non siano mai stati redatti o lo siano stati solo in parte poiche dai pochi scritti che accompagnano le mappe superstiti risulta che il disegno di quelle mancanti si spinse ben oltre il 17 gennaio 1785. Se si pensa che dopo pochi anni lo stato veneto fu invaso dalle truppe napoleoniche è fin troppo facile intuire gli sviluppi di queste operazioni.

Ciò nonostante qualche tentativo in tal senso deve essere stato compiuto. Infatti il gruppo delle mappe è corredato da uno schizzo, di qualche anno successivo, che rappresenta alcune delle tavole nella medesima, scala (circa 1 a 2000) riunite e disposte nel loro insieme come dovrebbero apparire nella realtà.

Manca tuttavia la suddivisione in particelle o numeri di mappale, l'orientamento rispetto ai quattro punti cardinali e la collocazione relativa al resto del territorio comunale. Non si può cioè definire questo schizzo una tavola catastale vera e propria così come in generale non è corretto parlare di un catasto veneto per tutte le mancanze sopra rilevate.

Anche il governo francese, per cause analoghe a quelle venete, fallì in questa impegnativa opera. Come forse è noto i tecnici napoleonici riuscirono a rappresentare tutto il territorio bergamasco sotto forma di mappe con una medesima scala²¹ ma non



Foto 6: Immagine attuale del "Rocol di Feruri" ex roccolo Maffeis. Il suo stato di conservazione abbastanza buono e le cue dimensioni ne fanno uno degli esempi più belli di tutto il territorio di Zogno. Meriterebbe pertunto maggiore attenzione dagli adderti alla difesa dei beni culturali e ambientali.

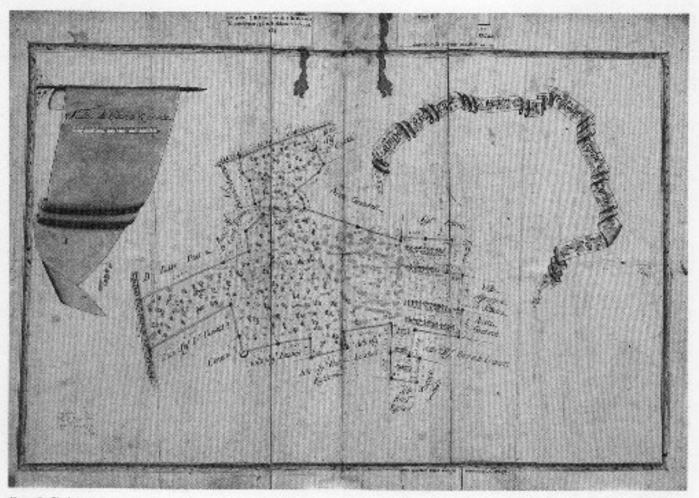


Foto 7: Il disegna mostra una delle proprietà più estere e ricche di alberi da frutto situata presso la valle di Pratomano.

poterono completare e pubblicare le "Rubriche" e i "Libri delle partite" dei comuni rendendo di fatto inutilizzabile l'apprezzabile lavoro svolto.

Fu il governo austriaco a portare a termine per la prima volta il grandioso progetto applicando metodi e regole nuove e realizzando un catasto che è ancora oggi in molte situazioni un punto di riferimento insostituibile.

Le mappe di Stabello, insieme a poche altre presenti nella Biblioteca Civica Angelo Maj di Bergamo, sono pertanto la testimonianza della posa della prima pietra in un processo di costruzione durato quasi ottanta anni che ci ha dato al termine uno strumento fondamentale per il vivere civile.

Sarebbe augurabile che esse potessero trovare una collocazione più adeguata e sicura per interessamento delle autorità competenti di Zogno considerando che esse ci mostrano, tra le altre cose. l'abilità e l'equilibrio dei nostri antenati nello sfruttare e nel modellare il territorio, impartendo una lezione attualissima di ecologia.

Pesenti Giuseppe - Franco Carminati (Prida)

BIBLIOGRAFIA

1) Reparto Manoscritti; sezione Cartografia.

 Queste mappe sono tutte nella scala 1 a 2000 e sono depositate nel formato originale presso l'Archivio di Stato di Milano.

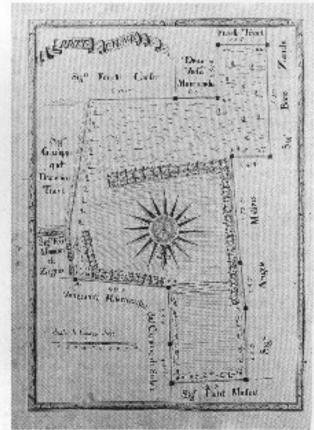
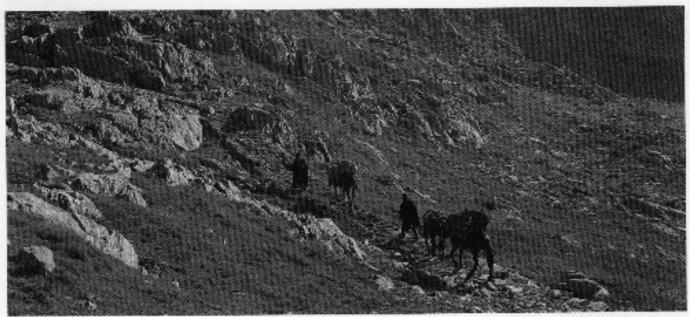


Foto 8: L'appezzamento ancora oggi nominaro "Prà Liù" (Prato Leone) situato poco a nord-ovest della chiesa parrocchiale di Stabello e in buona parte occupato da nuove abitazioni.



Antico percorso della "Strada Priula" nelle vicinanze del Passo S. Marco sul versante valtellinese. Foto Franco "Prida".

L'ANTICA STRADA «PRIULA» RIVIVRÀ IN UN FILMATO DELLA TV SVIZZERA

L'antica «strada Priula» che collegò per secoli la nostra provincia con i Grigioni svizzeri transitando per la Valle Brembana. il Passo di San Marco e le Valli del Bitto di Albaredo e Morbegno, sarà il tema di una delle sci puntate di un programma culturale a carattere storico-etnografico realizzato dalla Radiotelevisione della Svizzera italiana che andrà in onda l'anno prossimo nei mesi di febbraio e marzo non appena completato il lavoro di montaggio delle immagini e di sonorizzazione in corso di svolgimento presso gli studi dell'emittente elvetica.

Il documentario è stato realizzato da una troupe composta dal regista Sandro Bertossa, dal produttore Renzo Rota, dal cameraman Luciano Paltenghi, dal fonico Luca Maccanetti, dall'assistente tecnico Cesare Rossi e dalla costumista Erica Ferrazzini che per le riprese in terra brembana si è avvalsa della collaborazione del professor Claudio Gotti, studioso di storia locale, e di Franco «Prida» Carminati coautore, insieme al dott. Giuseppe Pesenti, del libro «Una strada, una valle, una storia» - edito dal Museo della Vicaria di San Lorenzo - entrambi di Zogno e dal mulattiere Gianfranco Galizzi di San Giovanni Bianco coadiuvato

nel governo dei muli, mentre si girava il documentario, dall'aiutante Quinto del Bretto di Camerata Cornello.

Sono state infatti simulate le carovane dei mercanti che percorrevano un tempo la strada Priula.

I mulattieri in abiti dell'epoca hanno interpretato il loro ruolo in maniera impeccabile, da attori consumati. Le scene sono state girate a Mezzoldo presso la casa della dogana veneta, ad Averara sulla strada porticata, nel centro storico del Cornello dei Tasso, a San Giovanni Bianco sull'antico ponte che scavalca il torrente Enna nel centro del paese e lungo il percorso della strada Priula.

Ancora la troupe televisiva svizzera ha registrato alcuni momenti della «Mascherata macabra» interpreta dal gruppo folcloristico le Maschere di Dossena.

Sempre a Dossena, nella «cà del Piero» sono stati registrati alcuni canti popolari — l'«Eroina», «Ol fiöl del conte» ed altre ancora — che fanno parte anche del patrimonio corale della montagna svizzera ticinese.

Oltre al valore storico-culturale, in questo documentario c'è anche una forte valenza di promozione di immagine di notevolissima importanza per il turismo della Valle Brembana e dei suoi paesi.

s.t.

La carovana di muli condotta dai mulattieri Gian Franco Galizzi e Quinto Sonzogni sul ponte del torrente Enna, antico percorso della "Priula" a S. Giavanni Bianco. Foto: Franco "Prida"



Rag. Antonio Ruch (a sinistra), avv. dott. Vittorio Polli, dott. Sandro Buzzetti, cav. uff. Pietro Busi.



Al Museo della Valle

LA COMUNICAZIONE SCRITTA IN UNA MOSTRA A ZOGNO

La comunicazione scritta, i mezzi ed i materiali di scrittura, la stampa a caratteri mobili su carta. Su questo tema certamente affascinante fors'anche un po' misterioso per i profani, si incentra la mostra di pergamene, manoscritti, incunaboli e cinquecentine allestita presso il museo della valle di Zogno – presentata in un opuscolo redatto nei testi dall'avv. Vittorio Polli, nelle schede da mons. Giulio Gabanelli, con fotografie di Franco Carminati Prida ed organizzazione grafica di Antonio Ruch – ed inaugurata il 22 settembre scorso con una conferenza di Sandro Buzzetti esperto operatore culturale e profondo conoscitore di questa materia della Biblioteca Civica di Bergamo.

L'oratore ha ripercorso in un'ampia e dettagliata panoramica corredata della projezione di numerose diapositive la storia della comunicazione scritta dal momento in cui prende forma organizzata, dal papiro per intendersi. per arrivare alla stampa a caratteri mobili su carta, un momento di rivoluzione culturale, quando cioè si passa dal libro riservato a pochi alla divulgazione di massa resa possibile appunto dalla disponibilità di macchine da stampa che rendono estremamente facile e poco costosa la ripetizione di testi e di un materiale di stampa - la carta di poco costo.

Ancora il relatore si è soffermato ad illustrare le forme di scrittura - i segni grafici, il carolino, il gotico, etc. - susseguitesi nei secoli, le metodologie di datazione dei documenti scritti, i modi di interpretazione dei segni grafici e di lettura degli antichi documenti, tutto quanto cioè viene utilizzato dallo studioso per scoprire i contenuti degli scritti e degli stampati gelosamente conservati nelle biblioteche e negli archivi, cosicché queste testimonianze vengono a perdere la loro misteriosità ma non il loro fascino perchè aprono un modo che riserva ancora tante sorprese a chi lo sa affrontare.

T.



I 76"" si sono festeggiati il 20/9/1990 Auguri vivissimi!

Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo

AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedi, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle 12.

Lunedi e venerdi dalle ore 16,30 alle 19

ENDENNA

Lunedi dalle ore 10 alle 12. Giovedì dalle ore 17 alle 18,30.

POSCANTE

Martedi dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA

Venerdi dalle ore 9 alle 10

STABELLO

Venerdi dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE

Via Brolo, 4 - Endenna - Tel, 91609

Dr. Pietro Bernasconi

medico - chirurgo

AMBULATORI:

ZOGNO

Via Pogliari, 3 - Tel. 92222 Tutti i giorni escluso il giovedi dalle ore 10 alle 12.

Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA

Lunedi, merculedi, venerdi Amariaro Rio dalle ore 15,30 alle 16,30

MARTEDI VENERDI 16 - 17

ABITAZIONE

Via Malpasso, 10 - ZOGNO Tel. 91611

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

RUBIS LORENZO

CONCESSIONARIO UFFICIALE: SEIKO - ZENITH - CERTINA -LORENZ - CASIO

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

RUBIS LORENZO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262 24019 ZOGNO (BERGAMO)

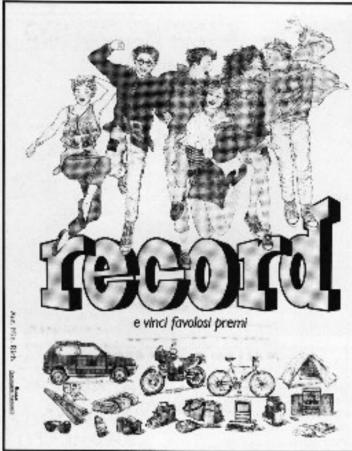


ABBIGLIAMENTO

SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

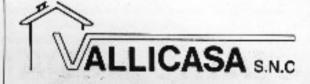


il conto riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni

Record è un'occasione da non perdere: un conto bancario che non costa nulla, offre un buon tasso d'interesse e mette in palio ogni sei mesi centinala di ricchissimi premi. Per chi taglia il traguardo dei «18», anche un'auto Fiat Panda 4x4 Sisley sorteggiata ogni anno.

Record: il conto con molti vantaggi e nessun costo!





COMPRAVENDITA - IMMOBILI

ZOGNO semicentrale, in ottima posizione, vendiamo in villetta nuovi bi/tri locali con box, prezzi interessanti.

ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, **48.000.000** dilazionati.

 PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo 3.000.000 contanti, 28,000,000 in 10 anni.

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi L. 800.000 fisso, provvigioni, incentivi, per informazioni telefonare allo 0345/91505.

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

SALUMERIA - GASTRONOMIA

Andreini Giannina

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133 ZOGNO

2p CENTRO 2p VENDITA

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI
DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc

Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo) Tel. 0345-91019





ottico
optometrista
contattologo
concessionario
lenti e occhiali
GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

ESAME DELLA VISTA

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292



DA NOI TROVI AI GIUSTI
PREZZI MOBILI BELLI E
ROBUSTI CHE DURANO UNA
VITA. SONO COMPRESI NEL
PREZZO: LA GARANZIA DEL
FABBRICANTE, I PROGETTI
DELL'ARCHITETTO,
LA NOSTRA ASSISTENZA
DOPO L'ACQUISTO



ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119 mobili importanti a prezzi possibili

CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107

- CERTIFICATI DI DEPOSITO IMI -

11%NETTO

IN ESCLUSIVA PRESSO TUTTE LE AGENZIE FIDEURARI

IL SERVIZIO E' GRATUITO

BASTANO 5 MILIONI per sottoscrivere i certificati di deposito IMI a tasso fisso e/o variabile!!! Il rendimento è dell'11 % NETTO!!!* Gli interessi, pagati ogni tre mesi, saranno accreditati automaticamente su un conto corrente bancario ad alto rendimento e bassi costi di gestione o Vi sarà inviato un assegno circolare direttamente a casa Vostra. Liquidare i certificati di deposito IMI, se necessario, è facile.

* Rendimento effettivo netto sulla base della prima cadola.



IMI - ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - CAPITALE E RISERVE L. 3.450 MILLARDI - PONDO RISCHI L. 716 MILLARDI

I consulenti finanziari FIDEURAM della Vostra zona, con Agenzia a Zogno - p.zza IV novembre, 13:

Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396 Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

saranno lieti di mettere a Vostra disposizione la loro professionalità, compatibilmente con i Vostri impegni, per consigliarVi il modo migliore di investire il Vostro denaro, per garantire a Voi stessi ed alla Vostra famiglia un futuro sereno e tranquillo.